

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arrot. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Est. 2.40 — Fran. 3.00 }
 { Per il Regno 2.00 — }
 { Per l'estero aumento dalle spese postali. }
 Annunziatore e Direzione in Via Prato Dipinto N. 3047 A.

Si pubblica in due edizioni.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 3.

Le bizzarrie dell'on. Filopanti — La sua proposta — Una minaccia che deve far pensare — Considerazioni — Meetings — La petizione dei 4000.

Filopanti è il più bizzarro uomo della Camera: bizzarro nel vestire, nel parlare, nel camminare,.... in tutto: ha bizzarro perfino l'ingegno!

Egli, per esempio, che è stato capace di scrivere libri di valore e che ha fama di eccellente matematico, non conosce il regolamento della Camera e, se stesse deputato per mezzo secolo non lo conoscerebbe ancora.

Ieri si pensò di proporre che la Camera non dovesse discutere alcuna interrogazione od interpellanza prima della riforma elettorale. La proposta contraddiceva al regolamento ed il presidente glielo fece osservare. La formalità dei regolamenti persuadono poco gli uomini dello stampo di Filopanti, il quale vedendosi in certo modo canzonato da Farini quando, fra l'ilarità della Camera, gli disse che presentasse la sua proposta in iscritto per poterla mandare agli uffici e chiedere ad essi l'autorizzazione di leggerla — rispose collo svolgere il seguente pensiero:

La mia proposta non può essere accettata perchè contraria al regolamento. Ebbene, io vi ammonisco che se il paese *legale* è stato così indulgente verso di noi da riconfermarci quasi tutti nell'ufficio di rappresentanti della Nazione, dietro di esso vi è il paese *reale* che un bel giorno potrebbe stancarsi delle nostre chiacchiere e domandare un'assemblea Costituente.

Nessuno aveva mai detto alla Camera una cosa simile e per di più in modo tanto rude e con quell'accento da ispirato che è proprio del Filopanti.

La Destra sembrò invasa dagli spiriti maligni, scoppiò in tali rumori da sembrare ossessa; i deputati erano in piedi nella più grande agitazione, la seduta fu sospesa di fatto per qualche minuto.

Eppure Filopanti non aveva adoperato un linguaggio contrario ai regolamenti!... ciò è tanto vero che il presidente non gli disse nè di ritirare le sue parole, nè di spiegarsi meglio, nè di dar loro una interpretazione corretta e conforme all'ordine attuale di cose.

Egli aveva detto puramente e semplicemente quello che fuori della Camera sarà stato e ripetuto, io credo, migliaia di volte da migliaia di persone; e cioè che, se non si muta registro, le cose non durano come sono. Lo vedono anche i ciechi!...

È bensì vero che la Nazione italiana è una Nazione cattolica, ma tutte le cose umane hanno un limite oltre il quale non è possibile andare e Macchiavelli osservò che talvolta gli Stati si trovano ad esser discesi tanto in basso da non poter discendere maggiormente e da dovere di necessità rialzarsi perchè le leggi regolatorie della società umana non permettono loro di star fermi.

Ma vedete un po' se queste sono cose da scriversi in una corrispondenza, mentre c'è l'interpellanza Crispi rinviata, il ministro dell'interno finto ammalato e tante altre cose ghiotte al pari di queste!

È vero; ma la ghiottoneria di queste cose significa appunto la ragione di Filopanti e l'agitazione della Destra. Sono le meschinità degli uomini politici che noi giornalisti abbiamo il torto di assecondare — non essendo e non potendo ragionevolmente essere migliori di loro — sono queste meschinità, dico, che costituiscono l'abbassamento della Nazione e che un bel giorno potranno (io dico *dovranno*) far perdere la pazienza al popolo italiano, quantunque abbia la sventura somma di esser cattolico, come il popolo spagnolo ed il popolo greco.

E qualche indizio di risveglio lo vediamo. A Bergamo fu tenuto un Comizio per l'allargamento del suffragio, a Verona si prepara un Congresso per lo stesso scopo ed a Roma un altro Comizio. Sono indizi che fanno sperare anche di un popolo cattolico.

Ma più di tutti fa sperare il vero segno dei tempi che si è manifestato a Bologna.

Quattromila operai, colle firme debitamente legalizzate da un pubblico notaio, presentarono una petizione alla Presidenza della Camera per protestare contro le elezioni dei tre collegi di Bologna, dove riuscirono i candidati moderati.

La petizione è moderatissima, dignitosissima.

Se qualcuno dicesse che la protesta dei *quattromila* operai di Bologna o non ha valore ovvero non è cosa seria, sarebbe la stessa cosa come se dicesse: *io sono pazzo!*

Quale prova più convincente che i deputati al Parlamento non sono i rappresentanti del paese *reale*? Io credo che non ve ne sia.

A taluno però potrebbe sembrare che una prova più convincente sarebbe quella della rivoluzione.

Si vuole questa prova? Ebbene, a lungo andare la si avrà, anche da un popolo cattolico.

Sella e il Ministero

(o)

Abbiamo riferito sotto questo titolo, e togliendolo dal *Popolo Romano*, un colloquio *interessantissimo* (?) che l'onorevole Sella ebbe con un ex ministro di Sinistra.

Ora l'*Opinione* si lamenta perchè il *Popolo Romano* ha riprodotto il colloquio avvenuto tra il Sella ed un ex ministro di Sinistra: non lo nega ma si limita a dire che non sa se sia vero e che in ogni modo il Sella è abituato a palesare schietto ed aperto l'animo suo e crede si addica ad un uomo di Stato il non nascondere la verità, anche quando sappia di forte agrume. E sta bene; ma l'*Opinione* dimentica di far conoscere ai suoi lettori quale sia questa verità ed anzi dall'insieme del suo articolo parrebbe che il Sella avesse detto qualche cosa di molto grave all'indirizzo dei suoi avversari politici, mentre egli non fece che confessare ciò che molti sapevano già, vale a dire che egli vuole rovesciare ad ogni costo e con qualunque mezzo il Ministero. Ed alla osservazione che fra i mezzi ve ne sono anche degli immorali ad i partiti che vi ricorrono debbono poi subirne le tristi conseguenze egli rispose: *Non me ne importa*. Queste ultime parole bastano a giudicare un uomo.

RASSEGNA ESTERA

La risoluzione di Layard di abbandonare Costantinopoli prima che Goshen abbia presentato al Sultano le proprie credenziali, è cosa tale che la Sublime Porta dovrebbe assai meditarvi sopra. Ciò equivale ad una rottura di relazioni e sta appunto nel Sultano il far sì che le cose assumano o meno tale aspetto; vorrà il governo turco assumersi tale responsabilità?

Nè tempo v'ha da perdere, inquantochè la nota da presentarsi per richiamare il Sultano all'esatta osservanza dei patti stipulati a Berlino è già apparecchiata; mentre Gladstone in un discorso conferma il proposito di sostenere ministro quello che dichiarò come membro della opposizione. Mussurus che può conoscerne le intenzioni, spinge la Turchia sulla via delle concessioni e della arrendevolezza; solo però una crisi può sciogliere la intricata matassa.

Ma già i Turchi trovansi in tale stato di cecità che nessuno può vedere a quale partito finiranno coll'appigliarsi.

Si fuma meno?

In aprile scorso la Regia dei Tabacchi ha incassato L. 11,280,443.89. Nell'aprile 1879 ne aveva introitati 11,704,529.25.

Differenza in meno nel 1880 Lire 424,085.26.

Le riscossioni dal 1 gennaio a tutto aprile 1880 asciesero a L. 44,577,278.01, contro L. 45,157,284.87 del corrispondente quadrimestre del 1879.

Differenza in meno nel 1880 Lire 583,006.87.

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si sono riscossi L. 708,488.92 in aprile, e lire 2,766,873.02 in tutto il quadrimestre scorso, che confrontato coi corrispondenti mesi dell'anno 1879, danno una minore entrata pel 1880 di lire 103,689.03.

In conclusione le rendite della Regia nei primi quattro mesi del corrente anno sono in ribasso sul 1879 di lire 686,695.90.

Cipro prospera

(o)

Nell'occasione del natalizio della Regina Vittoria, celebratosi a Nicosia con grandi feste, l'Alto-Commissario pronunciò un discorso da cui rilevia-

mo che, nel mentre nel 1877 il valore dell'importazione ed esportazione dell'isola di Cipro sommava a 16,000,000 di piastre, nel 1878 era di 40,000,000 di piastre, e nel 1879 giungeva a 53,000,000 di piastre. Vale a dire, la piastra essendo d'un valore di 22 centesimi, si ha un totale pel 1877 di franchi 3,520,000, pel 1878 di franchi 8,800,000 e pel 1879 di fr. 11,660,000. Queste cifre segnano un considerevole progresso nella prosperità dell'isola di Cipro.

L'Esposizione di Torino

(Nostra corrispondenza particolare).

Torino, 2.

Le statuette — La fame di Costa Pietro — Un incontro per le scale di Cecioni Adriano — Dopo il bagno di Gori Lorenzo — Il giuoco della trottola di Rivalta Augusto — T'ho acchiappato di Dini Giuseppe — Un colpo di vento di Del Panta Egisto — Victa di Terrace Francesco — Aspasia di Maccagnani Eugenio — Finis scultrae — La Sotto, esposizione di belle arti — Un titolo e un quadro.

(Gi...gi). Eccoci finalmente alle statuette! « Quel finalmente » si adatta a meraviglia alle statuette ed a me; alle statuette che da tanto tempo predico, a me che da un pezzetto non mi son fatto più vivo. Ma che cosa volete, mi trovavo là in mezzo a quel popolo di bambini, e pensavo mestamente ai loro autori che potevano creare dei giganti. Parlare di tutti impossibile; avrei preferito parlare di nessuno, ma allora qualche amatore dell'arte in miniatura mi avrebbe tirate le orecchie. E dunque quale scegliere?

Ho frugato, ho osservato, e scelte quelle operette (il diminutivo è di rigore) che mi sembravano le migliori, le presento ai lettori. Ne resteranno indietro molte, che pur avrebbero diritto di essere rammentate come le altre, ma ci vuol pazienza e gli artisti che hanno lavorato poco, è giusto che cedano il posto a chi ha lavorato di più, e prodotto qualche cosa di meglio.

La fame è un gruppetto del signor Costa Pietro genovese domiciliato a Roma. Presento il signor Costa ai lettori. Egli è quel fortunato artista (fortunato appunto perchè artista e di un merito eccezionale) che in pochi mesi ha vinto tre concorsi nei quali gareggiavano i più bei nomi di Italia. Il gran frontone del Palazzo delle Finanze a Roma, la statua di Mazzini a Genova, e finalmente il monumento colossale che per volontà di re Umberto dovrà sorgere a Torino, in memoria di Vittorio Emanuele II, sono stati affidati a Pietro Costa. E scusate se è poco!

Il gruppetto che egli ha esposto a Torino rappresenta un bambino seduto sopra una scranna, e che tiene accostato alla bocca con le sue manine un piatto che poco fa conteneva la sua colazione. Un gatto che pare la colazione non l'abbia fatta, o che si adatterebbe a farne anche un'altra, è arrampicato con una zampa alla scranna e con l'altra gratta il fondo del piatto con una certa smorfia che rivela un grande appetito.

Questo gruppetto è pieno di verità: quel bambino in un delizioso *disabigliè*, con le sue brave scarpe sfondate, con la camicia fuori dei dei pantaloni; ha poi una stupenda espressione di contentezza nella faccia, e quei piccoli occhietti gli sfavillano di piacere per l'arrabbiatura che fa prendere al suo piccolo gatto. È un lavoro insomma pieno di grazia.

Un incontro per le scale del signor Cecioni Adriano di Firenze. Altro bimbo, e altra bestia domestica; senonchè qui le parti sono invertite. La bestia è un cagnolino, ed è lui che fa arrabbiare il bimbo. Siamo su di una scala; il bimbo (in camicia) si trascina dietro un carrettino, è stasichando una fetta di pane. Ma ad un tratto un piccolo cane si fa avanti non chiamato, gli poggia una zampa sul corpicino, e con uno sguardo pieno di civetteria e di avidità, minaccia seriamente la sua refezione. Il bimbo si spaventa, lascia andare il carretto, e mentre grida a squarciagola, porta più in alto che può la sua fetta di pane, di cui ha già gustate le delizie, per sottrarla alle bramosie del cane.

Anche questo gruppo è graziosissimo; l'atteggiamento di quel bambino è molto bello; egli non teme per sè, ma per la sua colazione rappresentata da quella fetta di pane. Quel cagnolino così ben pasciuto, sta là a mangiare e far nulla in grazia forse del suo padroncino, che si è costituito suo gran protettore, ed ora sconosciuti tutti i benefici, dimenticate tutte le vecchie amicizie, gli gioca quel brutto tiro... via, povero bimbo questa non se la meritava!!

Dopo il bagno, del sig. Gori Lorenzo di Livorno. Anche un raguzzo; esce dal bagno e sta abbottonandosi la camicia. Ha tanto freddo che non gli riesce neanche di aggiustarsela addosso, così che quella che gli dovrebbe coprire.... la parte meno nobile, non gli cuopre neanche le spalle. Sta tutto rattappito, par che si voglia far entrare in corpo le gambe, la testa infossa nelle spalle, la faccia tutta contratta spasmodicamente, e la bocca, mezza aperta, mostra i denti. A porsi di faccia a questa statuette, corre per l'ossa come un brivido di freddo, vien voglia di abbottonarsi la giubba, pare impossibile di non sentir battere i denti a quel ragazzo. Provare quest'impressione e narrarla è il più bell'elogio che si possa fare a quella statuette.

Il giuoco della trottola, del sig. Rivalta Augusto di Firenze. Altro raguzzo, che mandando al diavolo la commissione che gli ha dato il suo principale, e forse il suo principale stesso, trova di divertente il far trillare la sua trottola. Con un ginocchio a terra, un braccio gettato all'indietro, l'altro ha teso in avanti orizzontalmente e nella mano aperta tiene la trottola del suo cuore, la quale gira verticosamente.

Guarda ansiosamente e con una faccia piena di compiacenza quel gillo che gira e, se si ha a giudicare così all'ingrosso, si può credere che quello che ci avrà a scapitare sarà il principale; la commissione dovrà aspettare

un pezzo. Altre cure lo assorbono; fra gli interessi del suo padrone e il suo giuoco infantile, sceglie l'ultimo senza esitare; il padrone aspetterà!

T'ho acchiappato! del signor Dini Giuseppe di Firenze. Questa volta si cambia sesso su tutta la linea; trattasi di una bambina e di un'altra bestia domestica che è una gallina. È una contadinella che faceva una treccia con della paglia, ma e treccia e paglia ha cacciato in una ripiegatura del vestito un po' rialzato e infilzato nel cintolo del vestito medesimo, e si è data bravamente ad inseguire le galline. Quella più specialmente presa di mira ha lottato fino che ha potuto colla ostinata insecutrice, e finalmente con una volata ha cercato rifugio nella sua testa; ma la fanciulla alza celermente le braccia e l'acchiappa proprio là dove credeva trovare la sua salvezza.

Quella povera gallina, stretta alle costole con tutto l'ardore della vittoria, grida, allunga il collo e si dibatte, ma tutto è inutile, contro quella stretta infantile. Quella bestiolina è colpita stupendamente, e la piccina è ritratta anche essa a perfezione in tutte le sue movenze. Le braccia violentemente alzate sopra la testa fanno protendere in avanti il suo corpicino, e si vede che sostiene uno sforzo che non potrà durare. Ha poi sulla faccia un risolino di compiacenza veramente incantevole. Fra i gruppi e i gruppetti (pare di essere addirittura alla Camera dei Deputati) io credo che questo sia il meglio riuscito.

Un colpo di vento del sig. Del Panta Egisto di Firenze rappresenta un'altra bambina che, sorpresa dalla bufera, n'ha avuto l'ombrello rovesciato. Le vesti appiccicate alla persona ne disegnano tutte le forme; la faccia ha volta da una parte, e presenta alla violenza dell'uragano un lato della testa, mentre tien socchiusi gli occhi come se fosse in mezzo a una nube di fumo. È una cosina molto graziosa, ma troppo... cosina.

Fra gl'innumerabili busti esposti due mi son sembrati degni di nota. **Viola** di Terace Francesco di Napoli, e **Aspasia** di Maccagnani Eugenio di Roma. Questi due lavori fanno un singolare contrasto fra loro; il primo è una figura di donna piena di melanconia, addolorata, e disprezzante, vinta ma non doma; l'altra una figura dalle forme opulente, piena di alterezza, che sapendo di esser bella, sa anche di esser potente. La superba amante di Pericle, che ha dominato la Grecia con la sua bellezza, mi pare ritratta a meraviglia, e per una donna come lei si capisce la pazzia di un grand'uomo, anche quando quest'uomo si chiami Pericle!...

Ma lasciamo andare Pericle, Aspasia e la scultura sulla quale mi pare ci siamo trattenuti abbastanza. Lo ripeto ancora — entrando in quest'immenso salone si provano mille impressioni diverse, da quelle che ci ispirano gli artisti di genio, che hanno saputo infondere nei loro lavori un concetto sterminato, a quelle che ci fanno provare gli artisti che hanno presentato lavori piccini, piccini. Auguriamo dunque ai primi che si mantengano a quell'altezza a cui sono saliti, ai secondi che salgano, salgano ancora; e a tutti poi indistintamente Mecenati splendidi e compensi adeguati alle loro fatiche.

Quest'altra volta vi parlerò dell'arte applicata all'industria, dove la vostra bella Venezia siede davvero regina. Per oggi lascio la esposizione nazionale par dirvi in due parole della sotto-esposizione, che si è aperta domenica, e dove si trovano tutti i lavori rifiutati all'esposizione nazionale

o che per essere arrivati troppo tardi non poterono essere accettati.

Questa sotto-esposizione è stata fatta come una protesta contro il Comitato di accettazione dell'Esposizione nazionale che aveva rifiutati certi lavori. Io sono d'avviso che quell'onorevole Comitato deve essere sommamente grato a quei signori per la loro idea. Se infatti qualche dubbio sulla sua imparzialità si poteva sollevare, ora che questa sotto-esposizione è aperta al pubblico, ogni dubbio svanisce. Io non so chi abbia instigato gli artisti rifiutati a protestare con questa sotto-esposizione contro il giudizio del Comitato, ma chiunque sia stato, stiano certi che ha reso a loro un gran brutto servizio. Perocché se si può perdonare a un artista di esporre al pubblico un lavoro che non valga addirittura, non si può d'altronde così facilmente perdonare quando cotesto lavoro si espone come una protesta. È una dignità male intesa cotesta di non voler sottostare al giudizio di una Commissione competentissima e che non ha alcuna ragione di essere parziale — e lo ripeto — se è poco perdonabile il non riconoscere il proprio errore, è assolutamente imperdonabile instigare chi c'è cascato a voler incapricciarsi, e persistere in esso.

Io non mi tratterò a lungo a parlare dei lavori di questa sotto-esposizione; ne descriverò solo qualcuno di tanto in tanto ai miei lettori perché anch'essi possano giudicare con cognizione di causa fra il Comitato e i protestanti. Prendo a caso il primo che mi capita; sentitene il titolo: **Supremo addio del principe Umberto alle estinte spoglie di re Vittorio Emanuele**, ovvero, **La trasmissione del potere**. Par di leggere l'annuncio di un dramma a sensation.

Si rappresenta una camera che potrebbe anche essere un portico, il che farebbe supporre che il Re sia morto in mezzo della strada. Infatti si vedono delle colonne, e uno sfondo dal quale traspare il cielo, e... una folla con i cappelli in mano. Il Re giace vestito del manto reale, Umberto vestito da generale (!) gli ha preso una mano, Margherita in ginocchio presso al letto ha fortunatamente la faccia coperta. Al capezzale stanno ritti impalati due, vestiti di rosso, con cappello rosso, e che potrebbero anche essere due cardinali (!) a piedi del letto molti ufficiali lacrimosi con delle uniformi non mai vedute, e finalmente in fondo il popolo con le braccia alzate tutte su una linea, che da lontano fa l'effetto di una di quelle palizzate che stanno lungo le vie ferrate. Questo popolo è rappresentato da una quindicina di figure con il cappello in aria che pare lo agitano gridando: Evviva la morte del Re!! Non parlo della disposizione dei colori, né della qualità delle figure, giacché mi pare ce ne sia abbastanza. Quando si ha il coraggio di esporre come protesta un quadro simile, come si fa a criticare? Basta descriverlo. A voi il giudizio, lettori umanissimi che ho chiamato arbitri fra il comitato e i protestanti. **Ab uno disce omnes**; e il giudizio può incominciare.

E per oggi basta. Voglio però correggere un errore involontario nel quale sono caduto nella passata corrispondenza. Dicevo che l'autore della **Schiava negra** è il sig. Ginotti Giacinto di Milano; dovevo dire che è il signor Ginotti Giacomo di Roma.

CORRIERE VENETO

Treviso. — Un'Accademia musicale avrà luogo alla Società del Casino, domenica, festa dello Statuto. Per la festa nazionale la signora Carlotta Bisutti raccolse fra le sue allieve L. 40.15 e le trasmise all'Asilo infantile.

Del resto a Treviso si lagnano per-

ché il Municipio non provvede a solennizzare la festa nazionale, e nessuno può negare che poco ci vorrebbe per dare a quella giornata un carattere di festa.

Udine. — Il 29 maggio, presidente il Prefetto, si radunò a Udine una Commissione allo scopo di concretare provvedimenti contro la temuta invasione della fillossera. Fra altro, fu incaricato il prof. Viglietto di tenere sull'argomento pubbliche conferenze popolari.

Valdagno. — L'onor. Marzotto, deputato di Valdagno, ha diretto da Roma ai suoi elettori questa circolare: **Ai miei elettori,**

«La prova di fiducia di cui vi piacque onorarmi mi ha profondamente commosso; e ve ne ringrazio di cuore.

«Riprendendo il mio posto, non mancherò di adempiere all'onorevole incarico continuando a seguire quei principi di progresso e di libertà ordinata che i vostri mi confermano essere pure divisi da voi.

«Gaetano Marzotto.»

Verona. — Furono accordate medaglie d'argento al valor civile a Sante Maffezoli di Garda che salvò due signore che stavano per annegare nel Lago, — a Rosero Angelo mugnaio di Cologna-Veneta che salvò un fanciullo dal fiume Guà, — e menzione onorevole alla guardia di P. S. Antonio Gianni per aver fermato in Verona un cavallo dotosi a correre con pericolo per i passanti.

Vittorio. — L'altr'ieri il Consiglio Comunale di Vittorio discusse la proposta della Giunta di affidare alla Società Veneta la costruzione di un nuovo Palazzo Comunale in via Concordia e la ricostruzione in parte del Palazzo degli uffici, incendiato. Per tali opere si richiedono circa 50,000 lire, oltre il stipendio di lire 31,000 del premio per l'incendio. L'assessore F. Rossi riferì al Consiglio — parlò in favore del dott. Fiorentini — parlarono contro il dott. B. Rossi e il dottor Dalfavero — e la proposta fu approvata con 20 voti contro 9.

I contribuenti stanno formulando una protesta contro l'inconsulta deliberazione.

CRONACA

Pei contribuenti. — Il sindaco ha pubblicato speciali avvisi (1.º giugno) con cui partecipa che furono compilate le matricole, per la tassa sul valor locativo, per la tassa vetture e domestici, per la tassa esercizi professioni e rivendite.

Quella sul valor locativo trovasi esposta al municipio a tutto il giorno 8; il tempo per presentare reclami spira il 16.

Le altre sono esposte a tutto il 16; e appunto a tutto il 16 spira il termine per i reclami.

I contribuenti sono avvisati, affinché possano eventualmente porgere questi reclami. Ce ne sarà di certo ampia materia!

Disposizioni pel nuoto. — Il municipio ha pubblicato alcune disposizioni relative al nuoto, prescrivendo che le inosservanze alle stesse verrebbero punite con ammenda estensibile a L. 50 e non minore di 30 commutabile in caso d'insolvenza coll'arresto per 15 giorni. — Il municipio stesso dispose a cominciare dall'8 corr. m. che vi siano sulla riva, in prossimità al sito assegnato al nuoto, due tettoie ad uso dei bagnanti, e dieci stanzini.

Si potrà accedere alle tettoie, valersi degli stanzini e far uso di biancheria verso i seguenti corrispettivi determinati dalla Giunta:

a) ingresso alle tettoie Cent. 10
b) uso degli stanzini, con o senza biancheria, oltre al corrispettivo d'ingresso » 20
c) uso di biancheria sotto le tettoie, oltre al corrispettivo d'ingresso » 10

L'orario per il nuoto è stabilito nei giorni festivi dalle ore 10 ant. alle 10 pom., nei giorni non festivi dal mezzogiorno alle 10 pomeridiane.

Ed ecco ora l'estratto del regolamento municipale 1 aprile 1869:

Art. 57. L'esercizio del nuoto è proibito nell'interno della città, nel tratto di fiume di fronte alle Porte Contarine e fuori di Porta Venezia.

Art. 58. Il nuoto è permesso dal 1

giugno a tutto agosto, epoca nella quale sono attivati mezzi di sorveglianza e di soccorso a tutela dei nuotatori, fuori di Porta Saracinesca nel braccio di fiume che dal bastione **Eremite** scorre sino alla marezza e precisamente nello spazio compreso fra i due segnali **Principio del nuoto** e **Termine del nuoto**.

Art. 59. Nessuno può bagnarsi ed esercitarsi al nuoto senza essere convenientemente riparato con mutande da nuoto.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella II.ª Sessione del 2.º trimestre 1880 dalla Corte d'assise del Circolo di Padova:

Giugno 15 — Tommasi Francesco, falso; dif. Dott. Erizzo

16 e 17 — Volpe Bortolo, Cavalieri Caterina e Talin Bernardo, furto e ricettazione; Avvocati Alessio, Pizzo, Venturini.

19 — Disarò Giovanni, mancato omicidio; Avv. Tivaroni.

22 e 23 — Donati Giovanni, falso; Avv. Cattanei.

24, 25 e 26 — Miotto Marco e Ventulia Benvenuto, incendio con morte e furto; Avvocati Valli e Barbaro Emiliano.

28 e seguenti — Nalesso Costante, Ferrareso Ferdinando e Torresan Pietro; grassazione Difensori da destinarsi.

Fungerà da P. M. il sot. proc. gen. cav. Galletti.

Dazio Consumo. Prodotti da 1 gen. a tutto maggio 1880 L. 579,849.06
Prodotti da 1 gennaio a tutto maggio 1879 » 643,594.72

in meno nel 1879 L. 63,745.66

Notizie su giugno. — Giugno presso i greci chiamavasi **Daesius** e presso i sirii **Haziran**, e fra i persiani portava il nome di **Tyr**.

L'angelo di questo nome era soggetto a **Khurdo**, (l'angelo di maggio). Ad esso era specialmente affidata la custodia e la cura del gregge. Il trenta di questo mese si celebrava la festa nota col nome di **Abryzgar**, durante la quale il popolo si divertiva ad aspergersi vicendevolmente d'acqua, (doveva essere un gran bel passatempo, che ve ne pare?) E notate che non era il solo popolino che si prendesse questo divertimento!

Le persone più alto locate faceano lo stesso; senonchè, invece di adoperare acqua semplice, usavano acqua di rose, di fior d'arancio (per coloro che pativano d'asma) o di altre piante odorose.

Questo giorno avea pure presso i Persiani una particolare celebrità per un antichissimo trattato di pace concluso, secondo la tradizione, fra il re **Menouchéher**, nipote di **Ferydoun** e il tartaro, o meglio lo scita **Afrachjâb**; in cui, dopo di essersi accordati che si fermerebbero i confini dei loro rispettivi domini secondo un tiro di freccia scoccata da **Arech** (allora non si usavano ancora i trattati di Berlino) celebre arciere persiano, e questo essendo caduto sulle sponde dell'**Oxus**, questo fiume fu preso per confine fra i due imperi nemici.

Bisogna però osservare che questa cerimonia d'aspergersi d'acqua non era soltanto serbata per questa festa, come neppure i divertimenti di **Nauroux** e di **Mihingân**, ma seguiva anche il trentesimo giorno di **Hourdâd** e di **Behman**, particolarmente ad **Isphân**.

Ed ora alcuni proverbi su questo mese.

Acqua di giugno rovina il mugnaio. Acqua e solia, campagna va di vol.

Cioè la vegetazione fiorisce assai quando acqua e sole si avvicendano tra loro in giuste proporzioni. Ma finora, pur troppo, la piovra domina sola.

Di giugno si può cominciare a togliere di dosso un po' di robbia; nessuno vi è però obbligato.

Di giugno cavati il codigugno; E se non ti pare Tornatelo a infilare.

E con queste intemperie bisogna proprio andare adagiol

I segnali nei pubblici lavori. — Proprio in via Turchia, cioè nel centro della città, poco mancò che ieri l'altro non si avverassero due gravissime disgrazie.

Una distinta signora, recatasi a fare acquisti in un negozio, venne colpita ad una mano da un grossissimo sasso caduto dal tetto. La signora dal dolore ebbe a svenire; poco però era mancato che quel sasso non l'avesse a colpire sovra la testa; allora si avrebbe certo dovuto deplorare una disgrazia.

Poco dopo un ragazzino, figlio di quel negoziante, uscendo vedeva cadere davanti a sé un grossissimo martello, percotendo a terra, rimbalzava in aria. Immaginiamoci il terrore del suo genitore! Ecco un'altra disgrazia evitata per accidente.

Noi approfittiamo di ciò per far notare al municipio che i riguarci che esso deve imporre per certi lavori, specialmente nei siti centrali, non dovrebbero mai essere troppi; trattasi della vita dei cittadini.

Ieri sovra quel tetto si disfaceva il locale che già aveva servito ad uso fotografia; per unica precauzione c'erano sul marciapiedi due bastoncini quasi invisibili! Se accadeva qualche disgrazia non si aveva il diritto di incolparne il municipio?

Vendita pane. — Un povero uomo si presenta ad un fornaio.

— Datemi del pane.
— Eccolo!
— Pesatelo!
— Noi non vendiamo pane a peso ma soltanto a numero.
— Non vi fa lo stesso?
— Ma... se volete l'è così; noi a peso non vendiamo pane.

E il nostr'uomo se n'andò! Fece però seco stesso alcune considerazioni che giro al locale ufficio municipale.

Non vi sono prescrizioni per le quali il pane si dovrebbe vendere a peso? E perchè i fornai vi hanno tanta ripugnanza? Se le proporzioni fra peso e misure fossero esatte ci sarebbe questa contrarietà? Non è vero forse che i fornai fanno minore opposizione quando il pane è meno cotto? Oh! allora si adattano gentilmente ad accontentare i richiedenti!

Il pane è una cosa di prima necessità; eppure i lamenti cui si presta la panificazione non hanno riscontro in qualsiasi altro genere!

Abbiamo gridato tanto tempo invano; invano avremo a rigridare ancora.

Ciò non toglie che non abbiamo a fare il nostro dovere, sperando che prima o poi si provveda. Lo stesso ministero se ne occupa, ma questo è un ministero che appartiene all'infame Sinistra; a questa il nostro municipio-modello non appartiene certo! Quindi che importa se il povero viene di continuo truffato?

Il nostro municipio non appartiene certo all'abietta classe del popolo né si degna di rappresentarlo; esso rappresenta soltanto gli epuloni, cui i denari non mancano. Basta quindi che si occupi di questi! Il resto va da sé!

Ma che l'abbia a continuare sempre così?

Per la decenza e l'olfato. — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Altre volte vidi accennato nel reputato suo giornale lo sconcerto pel quale ora le scrivo. Pare proprio che a Padova si voglia esser retrogradi in tutto. Oggi in via Gigantesca e precisamente vicino alla chiesa di S. Lucia, ove io stesso abito, si vedevano ferme quelle belle macchine, per lo spurgo delle latrine, pomposamente nell'esercizio delle loro funzioni.

Non so comprendere come in una città si tolleri ciò che non è tollerato né permesso in nessun piccolo paese.

Povera decenza, poveri nasi che se non sono affatto infettati dalle esalazioni che emettono dette macchine sono però abbastanza nauseati dagli odori che esalano da certe sostanze

che si bruciano facendo quegli espu-
ghi che dovrebbero fare di notte.

Se crederà far nuovamente cenno
di ciò nel suo giornale, chi sa che quei
signori che comandano non si decida-
no ad un provvedimento.

Intanto la riverisco e mi creda
Obbligatiss.
(Segue la firma).

Una al di. — Ninetta sfogliava
un libro illustrato, mentre sua madre
chiacchiera con una vecchia parente
che le fa visita.

La bambina profitta d'un momento
di silenzio per domandare alla visita-
trice il nome d'un animale raffigurato
in una delle incisioni.

— E' una scimmia — risponde la
signora.

— Una scimmia? Eppure non ti som-
iglia affatto — fa la bambina stupita.

Sorpresa della signora!

— Già — continua Ninetta — poco
fa, la mamma, quando le hanno por-
tato la tua carta di visita, ha esclama-
to. « Tol' ecco quella vecchia scim-
mia che ritorna! »

Corriere della sera

Servizio telegrafico partie.

del BACCHIGLIONE
ROMA, 4.

Si smentisce che sia intervenuto
l'accordo fra il ministero e i dis-
sidenti.

Però la Sinistra voterà compatta
la commissione dei quindici mem-
bri, incaricati di esaminare la ri-
forma della legge elettorale, por-
tando i nomi di Crispi, Lacava,
Nicotera, Zanardelli, Baccelli, Mus-
si, Coppino, Correnti, Dewitt, Man-
cini e Berti Domenico, il quale ul-
timo, quantunque appartenente alla
Destra, è favorevole al suffragio
universale.

Il Caffaro ha da Roma:

Si dà per sicuro un movimento pre-
fettizio. Il fatto è che in questi gior-
ni, furono successivamente al mini-
stero dell'interno i prefetti di Firen-
ze, di Torino e di Milano, di Genova,
ecc. Corre voce che il comm. Casalis
possa essere destinato a Palermo, in
luogo del Bardesson e che pure il
Corte venga traslocato da Firenze.
Un cambiamento in massima, è deci-
so, ma non può essere messo in atto,
a causa delle presenti incertezze po-
litiche.

— Scrive la Ragione:

Dice la Lega che i moderati vor-
rebbero fare anche loro una interpel-
lanza sulle pressioni governative usate
nel Collegio di Corteolona in favore
di... Cavallotti.

La notizia è tanto strana che non
esitiamo a crederla un tratto di spi-
rito di cattiva lega.

— Le riparazioni del Duillio cagio-
nate dallo scoppio del cannone da
cento sono quasi ultimate.

— E' smentita la notizia data dal
Times che il terreno, nel centro della
galleria del Gottardo, era franso e
che nessuna volta avrebbe potuto so-
stenerlo, per cui sarebbe stato neces-
sario il far descrivere una curva al
tracciato del tunnel, per trovare una
roccia più consistente, cosa che av-
rebbe ritardato l'apertura della gal-
leria. Consta invece che i lavori sa-
ranno terminati tre mesi prima del
termine assegnato pel loro compimento.

— Telegrafano da Pietroburgo:

La polizia ha scoperto una tipogra-
fia clandestina di nihilisti. Si arresta-
rono quattordici accusati di reati po-
litici; furono sequestrati stampati ri-
voluzionari, armi e materie esplodenti.

— Si ha da Ginevra che Rochefort
e Koechlin si sono battuti alla spada
nel castello di Portales.

In quest'istante arriva Rochefort
ferito piuttosto gravemente nel basso
ventre, accompagnato dai testimoni,
dal dottore Julliard e dal figlio.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 4).

Procedesi alle votazioni per le no-
mine di 11 commissari del bilancio, 3
commissari per le petizioni, 2 com-
missari per i resoconti amministrativi,
1 commissario per i decreti registrati
con riserva dalla Corte dei Conti. Sor-
teggiansi i scrutatori per fare im-
mediatamente lo spoglio delle schede, e
occorrendo, passare durante la seduta
ai relativi Ballottaggi.

Compans dice i motivi della sua
proposta di Legge per abolire le deci-
me ed altre annualità ecclesiastiche
o feudali, che tuttavia pagansi all'am-
ministrazione del Fondo pel Culto dai
Comuni di S. Benigno, Montanaro e
Lombardore in Piemonte.

Villa non opponesi alla presa in
considerazione della proposta, ma di-
chiara dover fare le massime riserve,
poichè se le annualità, di cui trattasi,
sono pagate a titolo di prestazione
enfiteutiche ossia a compenso di ter-
reni ceduti, nulla potrebbe fare senza
corrispettivo e senza consenso delle
parti interessate.

Chiaves opina non esservi utilità
né convenienza a fare una Legge in
proposito, dubitando che ne possa se-
guire un pregiudizio ai diritti di quei
Comunisti.

Di Revel appoggia le considera-
zioni di Chiaves, ma, **Compans** insi-
stendo nella sua proposta, essa viene
presa in considerazione.

Cairolì presenta un progetto di
legge sulla Convenzione colla Francia
per le Stazioni internazionali di Mo-
dane e di Ventimiglia e, a nome del
Ministro della guerra, presenta un
progetto di legge per la leva dei mi-
litari sui nati del 1860 Egli presenta
inoltre i documenti diplomatici stati
richiesti al Ministero nella passata Le-
gislatara e che saranno stampati.

Bertolè presenta la Relazione sui
progetti concernenti i provvedimenti
militari, che si determina discutere
domani.

Sandonato svolge la sua propo-
sta per decretare l'insequestrabilità
delle pensioni e stipendi degli impie-
gati delle provincie, dei comuni, degli
Istituti consorziali di credito, delle
ferrovie, delle opere pie, che pur essa
viene presa in considerazione.

Annunziati dipoi un'interrogazione
di **Cavalletto** circa la presentazione
della legge nell'ordinamento dell'Arma
dei carabinieri a cui **Cairolì** risponde
subito dicendo che sarà presentata
fra breve, — ed una interrogazione di
Visocchi sopra i provvedimenti da pren-
dersi pel Carcere giudiziario di Cas-
sino, che verrà comunicata al Mini-
stro dell'interno.

In appresso ha luogo l'interrogazio-
ne, annunciata ieri, di **Massari**. Egli
chiede se è vero che l'Italia abbia ac-
derito alla nuova conferenza di Ber-
lino, che dicesi proposta per gli affari
di Grecia, e quali a tale riguardo pos-
sano essere gli intendimenti del mini-
stero, che vuole confidare sieno con-
formi ai principii politici da assai
tempo professati dall'Italia. Chiede se
la conferenza si limiterà alla vertenza
turco ellenica ovvero estenderassi an-
che ad altri punti del trattato di Ber-
lino, che ancora non ebbero esecu-
zione. Dubita che anche nelle pratiche
concernenti i modi di risolvere le di-
fficoltà sorte sia per nuocere ed abbia
nociuto alla influenza e credito dell'I-
talia la mancanza troppo prolungata
di un'ambasciatore presso la repubblica
francese. Ignora quali ostacoli abbiano
fin qui impedito la sua nomina, anzi
non ne vede di sufficienti. Spera ad
ogni modo il ministero non vorrà tar-
dare più oltre a provvedervi.

Cairolì risponde dicendo anzit-
tutto avere la soddisfazione di annun-
ziare che la questione della frontiera
Turco-Ellenica avvicinasì a quella so-
luzione, che era desiderata dalle po-
tenze e che corrisponde ai loro co-
muni interessi. Afferma che una nuova
conferenza sarà tenuta a Berlino e che
essa si restringerà a trattare la que-
stione indicata. Aggiunge che le istru-
zioni ai rappresentanti dell'Italia non
havi dubbio saranno conformi alle
dichiarazioni più volte fatte dal go-
verno, agli impegni comuni assunti
dalle Potenze firmatarie del trattato
Berlino, alle tradizioni della politica
italiana. Rispetto poi all'ambasciatore
a Parigi, premesso che, nonostante la
mancanza di esso, le nostre relazioni
con quel governo continuarono ad es-
sere cordiali, dice che il desiderio e
proposito del ministero era ed è di
provvedervi, ma che talvolta incon-
transi complicazioni che sono causa
di non voluti indugi e che così av-
venne riguardo alla nomina dell'am-

basciatore in Francia, ma che in breve
vi si provvederà certamente.

Massari dichiara soddisfatto del-
la risposta ricevuta alla prima parte
della sua interrogazione e aspetta il
mantenimento della promessa riguardo
alla seconda parte.

Convalidansi secondo le conclusioni
della Giunta altre 31 elezioni.

Comunicasi il risultato delle vota-
zioni fattesi in principio della seduta.
A commissari per le Petizioni niuno
ebbe la maggioranza. Niuno pure ebbe
la maggioranza per commissari per i
Resoconti amministrativi e Decreti
registrati con riserva. A commissari
per la R. forma della Legge elettorale
riuscirono eletti soltanto **Nicotera**, **Za-
nardelli** e **Mancini**. A commissari del
bilancio riuscirono eletti solo **Laporta**
ed **Indelli**.

Domani si procederà al ballottaggio
pel completamento di dette Commis-
sioni.

Nicotera dichiara di non potere
accettare la nomina ora conferitagli
e **Crispi** parimenti dichiara non po-
tere accettare, qualora gli fosse con-
ferita la nomina di commissario per
la Riforma elettorale, per la quale
trovasi in ballottaggio, e, nonostante
calde istanze rivolte loro dal Presi-
dente e appelli al loro patriottismo
(istanze ed appelli che gran parte
della Camera accoglie con applausi)
insistono nelle loro dichiarazioni.

Bonomo e **Di Pisa** dimettonsi pur
essi dall'ufficio di commissari cui fu-
rono eletti ieri.

IN PRO' DEI TURCHI

Lastricatura delle vie. — A
Londra si sta modificando il sistema
di lastricare certe vie, specialmente le
grandi strade di comunicazione. Dap-
pertutto si sostituisce la selce col
legno o coll'asfalto che offrono dei
grandi vantaggi dal punto di vista
della nettezza e che temperano il ru-
more assordante delle vetture. **Bond
street**, **Saint James street** sono già la-
stricate in legno.

Nella città però sembra essere pre-
ferito l'asfalto. Una petizione sta fir-
mandosi per ottenere dall'ufficio dei
lavori pubblici che le nuove vie che
esso fa costruire siano lastricate in
legno.

I negozianti delle antiche vie chieg-
gono perfino di pagare un supplemento
d'imposta, acciò l'ufficio dei lavori
pubblici cambi la lastricatura di esse.

Nuovo combustibile. — Fu
eseguito sulla ferrovia Long Island
l'esperimento di un nuovo combusti-
bile, applicabile alle locomotive; è un
miscuglio con grande quantità di na-
fta. La prova diede un lusinghiero
risultato. Si dice che questo combu-
stibile costi circa la metà meno del
carbon fossile.

Corriere dal mattino

Sebbene il Ministero accetti la can-
didatura dell'onorevole Seismit Doda
a presidente della Commissione del
bilancio, tuttavia molti propendono
per eleggere invece a tale ufficio l'o-
norevole Laporta.

— Il ministro delle finanze, onde
non ritardare più oltre il miglio-
ramento ad alcune categorie d'impiegati
che non erano state comprese negli
organici provvisori, chiederà col bi-
lancio definitivo lo stanziamento della
somma occorrente dal 1° luglio.

— La commissione per la bonifica
dell'Agro Romano tiene continue riu-
nioni: essa è già così avanti nei suoi
lavori da potere affermare che essi
saranno ultimati entro il corrente
mese di giugno.

L'Adriatico ha da Roma:

L'insistente rinuncia degli on. Ni-
cotera e Crispi a voler far parte della
commissione per la riforma elettorale,
malgrado le sollecitazioni, le preghiere
dell'on. Farini e gli applausi signifi-
canti della Camera, è vivamente de-
plorata, e rende vieppiù difficile la
conciliazione.

Dicesi che in causa di questo con-
tegno dei dissidenti l'onorevole Farini
abbia minacciato di dimettersi da pre-
sidente della Camera.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MONACO, 3. — Il re accordò al
ministro bavarese a Berlino Ruelhart
un congedo di due mesi.

PARIGI, 4. — Fery presentò al Se-

nato il progetto sopprime le lette-
re di obbedienza. — La Commissione
parlamentare ricusò di accordare il
permesso di procedere contro il duca
di Padova.

LONDRA, 4. — (Comuni) — Dilke,
rispondendo al Maciver, dice che non
sono intavolate colla Francia tratta-
tive formali pel rinnovamento del tra-
tato di commercio, ma che le comu-
nicazioni continuano; anzi spera che
riusciranno a sviluppare maggiormente
le relazioni amichevoli dei due paesi.
Dilke, rispondendo a Kennaway, dice
che il governo egiziano prese misure
severe per la soppressione della tratta
degli schiavi. Discutesi in seconda
lettura il progetto per la sepoltura
dei dissidenti nel cimitero della chiesa
dello Stato. Diversi oratori parlano in
favore e contro nella seconda lettura
che infine viene approvata con voti
126 contro 101.

GALATZ, 4. — La Commissione
europea pel Danubio chiuse la sua
Sessione. La Commissione decise che
si tagli la grande curva del Canale
Giorgio. Questa rettifica permetterà
alle grosse navi commerciali di ri-
montare il Danubio fino a Galatz e
Braila.

PARIGI, 4. — Il **Rappel** crede che
Challemeil Lacour surrogherà Say all'
ambasciata di Londra.

MADRID, 3. — Il Senato, quasi ad
unanimità diede un voto di fiducia al
Ministero Canovas.

LONDRA, 4. — Lo **Standard** ha da
Vienna il Progetto della nota identica
da presentarsi alla Porta fu ricevuto
qui, approvato da tutte le Potenze.

Il Re di Grecia è arrivato a Londra.
NEW-YORK, 3. — I voti omessi fi-
nora dalla Convenzione di Chicago sul-
le diverse proposte sono contrari ai
partigiani di Grant.

Il Congresso di Nicaragua confermò
alla Compagnia Americana la conces-
sione pel Canale Interocéanico attra-
verso al Nicaragua.

ATENE, 4. — Brailas sarà incar-
cato di recarsi a Berlino per mettersi
a disposizione della conferenza sulla
questione greca. Egli sarà accompa-
gnato da parecchi ufficiali del genio.

POSTDAM, 4. — Il principe eredi-
tario di Prussia si reca a Pietroburgo
per assistere ai funerali delle Czare-
wna.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il sulta-
no ricevette Goschen che gli ha pre-
sentate le sue credenziali. Goschen
disse sapere essere scopo del sultano
il migliorare il paese ed il benessere
di tutti i suoi sudditi. Il sultano e la
regina d'Inghilterra lavorano allo
stesso scopo. Dichiarò che la sua mi-
sione è temporanea, perchè è depu-
tato, ma spera che durante questo
tempo le questioni pendenti saranno
 terminate. Il sultano parlò dell'amici-
zia che unisce i due paesi, soggiunse
che tende a compiere le riforme ne-
cessarie, ed augurò la soluzione delle
questioni pendenti. Goschen ebbe quin-
di un'udienza privata di mezz'ora.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La più grande Estrazione
dell'anno in corso è la 55. del

PRESTITO MILANO 1866

Autorizzato con R. D. 11 marzo 1866

Che ha luogo il 16 giugno
corrente col premio prin-
cipale di Lire

CENTOMILA

Le Obbligazioni originali definitive
che concorrono per intero alla sud-
detta e successive estrazioni, si ven-
dono per contanti in una sol volta a
L. 16 caduna, e si ripigliano entro il
mese successivo cioè sino al 31 luglio
p. v. per L. 14.

Si rilasciano inoltre pagabili in Sei
comode rate mensili da L. TRE al-
l'atto della sottoscrizione viene con-
segnato il Certificato al portatore li-
berato del Primo Versamento di lire
3 avente Serie e Numero originale
dell'Obbligazione assegnata col qua-
le si concorre subito per in-
tiero all'Estrazione

16 GIUGNO 1880

ed a tutte le successive, purchè si
proseguano ad effettuare regolarmente
i versamenti sino al saldo, effettuato
il quale verso restituzione del Certi-
ficato provvisorio liberato si Consegu-
a subito la corrispondente Obbligazione
originale definitiva.

Inviare immediatamente
le richieste con vaglia o valori sotto
piego raccomandato alla ditta **Fra-
telli CASARETO** di F. SCO GE-
NOVA, Via Carlo Felice, 10. (Casa
fondata nel 1868).

I Committenti sono pregati di scri-
vere il loro indirizzo chiaro e preciso
onde evitare sbagli nella spedizione.

N.B. All'importo di ogni richiesta
aggiungere cent. 50 per la spesa di
raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di Corriere

I signori Compratori riceveranno a
suo tempo i Bollettini Ufficiali delle
Estrazioni. 2207

D'Affittare Pel giorno 11
novembre 1880
e 1881 fondi
e stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di
Mirano e di Trebaseleghe; Man-
damento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al
signor Massimiliano Cervi, agente
in Scorzè. 2206

Premiato Stabilimento Idroterapico
VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, i-
nalatori polverizzatori, elettroterapia
pneumoterapia. Posta, telegrafo e far-
macia nello Stabilimento. Medico di-
rettore dottor **Vincenzo Tecchio**,
Medico consulente in Venezia comm.
Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi ri-
volgersi ai proprietari fratelli **Luc-
chetti** — Belluno. 2198

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Ter-
mali, Cura Idroterapica, cu-
ra Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata al-
l'illustre dottore **ACHILLE DE GIO-
VANNI** Professore della Clinica me-
dica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.
2205

A chi vuol vincere al lotto

si raccomandano gli elaborati del ce-
lebre Cabalista di Vienna. Si conse-
gue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

FONANINO DI PEJO

Vedi avviso in IV Pagina

Bagni al Lido Venezia (Vedi avviso
4. Pagina)

AURIVO IN VENEZIA

Per le persone affette da **ERNIA**
Vedi avviso interessante in IV.
Pagina.

IL DOTTORE

LUCIEN GARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mer-
coledì e venerdì al suo gabinetto in Pa-
dova in Via Stufa N. 3273 casa **Tes-
saro**. Rimette denti e dentiere perfe-
zionate, ultima invenzione, che pre-
sentano tutta la solidità e leggerezza.
Sono garantite anche per mangiare.
Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza
aperto tutti giorni. 2191

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso
il **Caffè Commercio** in Piazza delle
Biade in Padova, avvisa il pubblico
che col giorno 7 giugno corr. come di
metodo per gli anni scorsi assunse il
trasporto dell'Acqua di Mare e conse-
gna a domicilio per bagni ed anche
per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione
vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA
30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cintii Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo costi di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cintio Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risulati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero *Cintio*, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. I. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.



Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Palio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia *Pianeri-Mauro*.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 Vetri e cassa 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore LUIGI GÖTTIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

SCOPERTA



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio — Pianeri e Mauro*. 53

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200

NEGOZIO

e Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche
di ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.

Via S. Carlo N. 3368. 2202

(Riprodotta dalla Nazione di Firenze)

Lode e ringraz. al sig. A. K. Cabalista di Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

TERNO COI NUMERI 4, 61, 82

il giorno 28 febbraio nella ruota di Firenze, la cui sortita egli seppe così bene e precisamente indicarmi.

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri beneficiati che continuamente lo ringraziano per tali favori per porgergli qui i miei più sinceri ringraziamenti e ben meritati encomii per la sua ottima **cabala** e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono un tale successo si pronto e fortunato come lo fu il mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi così come me lo indicava una mia amica.

Al signor **Cabalista moderno A. K.** fermo in posta Vienna in Austria, mettendogli nella lettera un francobollo per la risposta, e fui beneficiata.

Firenze, il 16 aprile 1880

La riconoscentissima

A..... S.... piazza degli Adimari

2203

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGIONE 1880

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO** dei **BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre dal 16° a 19° Rr; nei mesi di Luglio ed Agosto da 19° a 22° Rr. — Caffè, Ristoratori, Terrazza sul mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boschetti, Viali.

Durante la stagione si danno **Concerti, Spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro**.

Servizio di Battelli a Vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. — Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per Appartamenti o Stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA. 95